



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
numero 43 - anno 87  
29 ottobre 2018



Antonella Clerici

# TORNA IL MERCATINO DELLA TV



P O R T O B E L L O



Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

Lo ammetto la scorsa settimana sono rimasto affascinato dalla grande Vela di Calatrava illuminata a giorno che risplendeva a Tor Vergata, periferia sud di Roma. Credetemi uno spettacolo sontuoso, tanto che da ingenuo ho pensato finalmente hanno ripreso i lavori.

Ho creduto innocentemente che si fossero decisi a ridare dignità ad una opera tanto inutile quanto costosa, voluta dalle istituzioni, che intendevano, in questo modo, lasciare un segno tangibile. E in effetti il segno lo hanno vergognosamente lasciato con i soldi, sembra 660 milioni circa, dei cittadini italiani. E come di solito accade tutto sembra essere stato archiviato. Lo spreco di denaro pubblico pare che resterà senza un colpevole. Sprechi causati - come si legge nel documento di archiviazione - da "deficit programmatori, inadeguatezze progettuali, insufficienza degli stanziamenti rispetto ai programmi, modifiche progettuali: tutte circostanze che hanno contribuito a una cattiva gestione del percorso realizzativo e che hanno inciso sul suo completamento"... Insomma come si dice a Roma "avemo scherzato".

E noi cittadini entrando nel Grande Raccordo Anulare che domina la Capitale, come recita il testo di una canzone, vedremo come prima opera questo grandissimo monumento allo spreco... Vi domando, non credete anche voi che al posto di un grande architetto sarebbe stato meglio un geometra italiano che in modo meno artistico ma più pratico progettasse e portasse a compimento l'opera?

Comunque tornando alla grande illuminazione, sono stato attratto da quella luce così violenta, così forte tanto da tentare di avvicinarmi. Chiaramente subito bloccato da uomini della sicurezza, ma almeno ho capito di cosa si trattasse. Mi sono spostato verso la zona dei Castelli per godermi dall'alto quello spettacolo. Credetemi qualcosa di straordinario nell'insensatezza di un luogo reso famoso dallo spreco colossale di denaro pubblico.

Tutte quelle luci erano operative per un set cinematografico: "6 underground" un film di Michael Bay, almeno così mi hanno riferito.

Dunque dopo i film sul malaffare romano, la Vela trova spazio in una grande produzione internazionale.

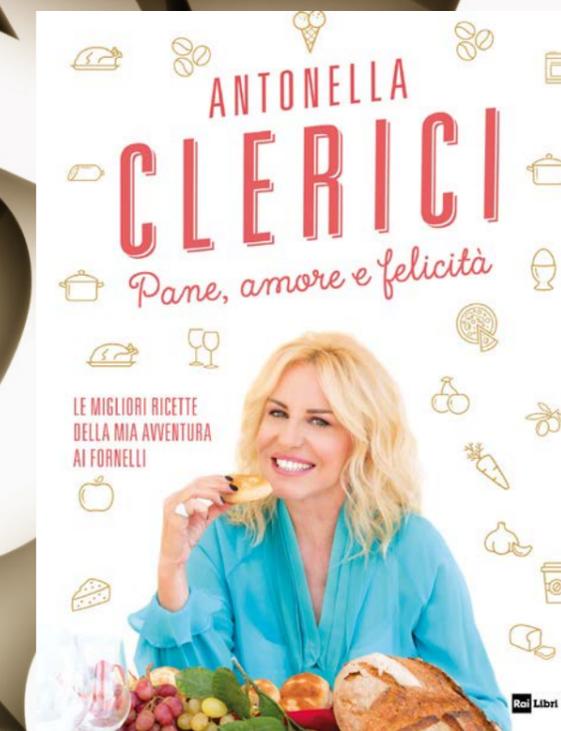
Speriamo che almeno il film sia colossale così avremo raggiunto due grandi trionfi: quello cinematografico e quello dello spreco di denaro pubblico.

Buona settimana

Fabrizio Casinelli



*«Nel 1986 Carlo mi propone un suo amico promettente: Leonardo Pieracconi. Di lì a realizzare l'altro programma dal titolo "Succo d'arancia", come si dice in Toscana, fu un secondo»*



TANTE PAGINE, TANTI VOLTI....  
UNA SOLA  
**#RAIDALEGGERE**

# SOMMARIO

N. 43  
29 OTTOBRE 2018

VITA DA STRADA  
3



## RADIO2

Il fine settimana calcistico di Radio2 si apre con Malcom Pagani e Giulio Somazzi, continua con Angela Rafanelli e Mauro Casciari e si conclude la domenica con Tamara Donà e Gianluca Gazzoli

28

## RAGAZZI

Torna su Rai Gulp Heidi Bienvenida, giovane protagonista della serie tv che ha fatto impazzire l'America Latina

32



## FICTION

Ogni giovedì in prima serata su Rai1 i nuovi episodi de "L'allieva" con Alessandra Mastronardi e Lino Guanciale

12

## TINTO

Tinto torna a condurre la quarta edizione di "FRIGO", in onda su Rai2 da venerdì 26 ottobre alle 16.30

24

## DOTTORI IN CORSIA

Ai medici e agli infermieri del "Bambino Gesù" di Roma è dedicato il nuovo programma di Rai3, in onda in dieci puntate la domenica in seconda serata

22

## PREMIO MORRIONE

Sabato 27 ottobre al Piccolo Regio di Torino, sono stati premiati i vincitori della settima edizione del Premio Roberto Morrione per il giornalismo investigativo

27



## CINEMA

Valeria Golino presenta il suo secondo film da regista "Euforia"

16

## ANTONELLA CLERICI

È tornato Portobello, il mercatino più popolare della Tv. La conduttrice raccoglie il testimone del programma di Enzo Tortora, un classico del piccolo schermo

8

## ANNIVERSARIO

Ha festeggiato i suoi primi trent'anni a Roma nel salone d'onore del CONI l'agenzia di stampa Italtpress, fondata nel 1988 da Gaspare Borsellino a Palermo

36

## CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

38

## ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

40

## CULTURA

Gli appuntamenti della Rai dedicati alla cultura

30

## SPORT

STORIE DI CALCIO  
Ogni settimana racconteremo il calcio a modo nostro. Sfide impossibili, parae straordinarie, reti decisive, ma soprattutto gesti atletici che non dimenticheremo facilmente...

34



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI  
RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Reg. Trib. n. 673  
del 16 dicembre 1997  
Numero 43 - anno 87  
29 ottobre 2018

DIRETTORE RESPONSABILE  
FABRIZIO CASINELLI  
Redazione - Rai  
Via Umberto Novaro 18  
00195 ROMA  
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it  
www.rai-com.com  
www.ufficiostampa.rai.it

HEADLINE GIORNALISTI  
Ivan Gabrielli

Hanno collaborato  
Simonetta Faverio  
Carlo Casoli

Grafica, impaginazione  
Claudia Tore  
Cinzia Geromino

Fotografico  
Barbara Pellegrino  
Fabiola Sanesi



Rai 1



P O R T O B E L L O

# AMO LA TV DELLA GENTE COMUNE

*Antonella Clerici tra i banchi del mercatino più popolare della tv. La conduttrice raccoglie il testimone del programma di Enzo Tortora, un classico del piccolo schermo e al Radiocorriere Tv rivela: «Amo i people show. Non sono adatta al vip, perché o non lo stimo o mi mette in soggezione». La Clerici dal 6 novembre sarà anche nelle librerie con "Pane, amore e felicità"*

**F**edelissimo all'originale, sempre curioso e divertente. "Portobello" ha riaperto i battenti sabato scorso su Rai1. Il pappagallo, il big ben, gli inserzionisti, le storie della gente comune: si ricomincia da dove eravamo rimasti.

*A distanza di trent'anni ha riportato in video uno dei programmi più amati della tv, un sogno che si è avverato?*

Tutte le volte che mi parlavano di "Portobello" ho sempre pensato che mi sarebbe piaciuto poterlo rifare, è un programma che ha dato origine a tante trasmissioni, contiene un intero palinsesto, ci sono dentro "Chi l'ha visto?", "Carramba", "C'è posta per te" e molti altri ancora. Stavo pensando a nuovi format, ma quando mi è stato proposto ho detto: fermi tutti, voglio fare "Portobello". Mi piace molto l'idea del mercato, che dà tanto ritmo alla trasmissione. Ti soffermi su una bancarella, contratti e passi oltre.

*A "Portobello" la vera protagonista è la gente della strada...*

Amo molto i people show, i programmi nei quali ho a che fare con la gente comune. Non sono adatta al vip, perché o non lo stimo o mi mette in soggezione, non riesco mai a essere me stessa. Non sempre riesco a trovare la stessa autenticità che trovo nella gente comune.

*Che ricordo ha del "Portobello" di Enzo Tortora?*

Lo guardavo sul divano con papà, mamma e sorella, era un momento di aggregazione della famiglia. Nonostante il sabato si andasse a scuola, il venerdì sera rimanevo di fronte alla tv. Ricordo le prime puntate in bianco e nero e l'arrivo del colore. "Portobello" rappresentò una grande novità, portò in tv gli annunci di vendita, che sino ad allora avevano trovato posto solo sulla carta stampata, e rubriche storiche come "Dove sei?" e "Fiori d'arancio".

*Ha incontrato le figlie di Tortora, cosa le hanno detto?*

Non mi hanno chiesto niente, non hanno preteso niente, non mi hanno nemmeno chiesto come avrei fatto la trasmissione e questo mi ha colpito. Però ho sentito il loro affetto, mi hanno in qualche modo consegnato questo programma nella memoria del loro papà, è stata la cosa più forte che mi hanno dato.

*Gli inserzionisti sono sempre stati il piatto forte di "Portobello", come li avete scelti?*



Alcuni li abbiamo cercati. La gente comune, quella di paese, non si propone, quindi li abbiamo trovati, cercando anche le persone più simpatiche. Così abbiamo il nonno che ha inventato un triciclo per i bambini gemelli, chi ha realizzato una bicicletta che diventa passeggino, una persona che vuole raddrizzare la torre di Pisa, elementi che ricorderanno il "Portobello" di Enzo Tortora. Abbiamo voluto un programma vario, divertente. Ci sono le centraliniste, ragazze carine, semplici e normali, c'è Carlotta Mantovan, che ricopre il ruolo che fu di Renée Longarini, ci sono i collegamenti con Paolo Conticini, un bravo attore che piace alla piazza. C'è un po' di tutto, c'è l'allegria di un mercato.

**Allegria, spontaneità, autoironia, quanto pensa che l'abbiano aiutata nella sua carriera?**

Moltissimo, non baro mai con il pubblico. Ho stretto un patto di lealtà con i telespettatori e questo mi ritorna, loro sanno che nella vita di tutti i giorni sono come in televisione.

**Cosa guarda in tv?**

Tutto, ieri come oggi. Faccio questo lavoro. Per fare televisione devi vedere cosa fanno gli altri, i tuoi colleghi. Posso imparare da tutti, capire ciò che posso fare meglio o ciò che invece posso evitare. A me la tv piace, è sempre piaciuta, dai tempi di Mike Bongiorno e del suo "Rischiattutto".

**Un nuovo programma tv e un nuovo libro di ricette. Arriva in libreria "Pane, amore e felicità"...**

Quel libro è un po' un album dei ricordi di diciotto anni de "La prova del cuoco" e racchiude tutta la mia storia. Ho scelto le ricette che più mi sono piaciute e alcune nuove, è un amarcord. "La prova del cuoco" è stata la trasmissione di maggiore successo che ho condotto e il primo programma di cucina della tv, una cosa storica. Nei libri di storia della televisione si leggerà non tanto di Antonella Clerici, quanto de "La prova del cuoco". ■



«Mi piace immaginare che in giro esistano tante scintille pronte ad accendersi per ricordare un piatto ma anche un aneddoto, un volto. Tante "ricette di casa mia" nelle case degli altri»

# ALICE È CAMBIATA



*"L'Allieva" ritorna ed è subito un successo. Ogni giovedì in prima serata su Rai1 i nuovi episodi prodotti da Rai Fiction con Alessandra Mastronardi, Lino Guanciale e la new entry Giorgio Marchesi. Un appassionante intreccio narrativo, una sceneggiatura dal finale tutt'altro che prevedibile. Mastronardi: «Alice è una donna che non ha paura di amare»*

**U**na seconda stagione che ha tutte le carte in regola per essere ancora più appassionante della prima. "L'Allieva 2", serie tratta dai romanzi best-seller della scrittrice messinese Alessia Gazzola, ha affrontato con successo il battesimo del pubblico dell'ammiraglia Rai, tenendo incollati al teleschermo oltre 5 milioni di spettatori (21,9% di share) nella serata del debutto. La specializzanda Alice Allevi e "CC", il dottor Claudio Conforti, si ritrovano nuovamente in corsia nel reparto di medicina legale ad affrontare complessi casi di cronaca nera. A legarli il lavoro e una passione forte, talvolta controversa, che rischia di essere messa a dura prova dall'ingresso di un terzo personaggio, il pubblico ministero Sergio Einardi. A dirigere le dodici puntate, che vedono protagonisti Alessandra Mastronardi, Lino Guanciale e Giorgio Marchesi, il regista Fabrizio Costa: «Prendere in consegna il seguito di una serie di successo non è mai una partita facile - afferma -. Nel caso de 'L'Allieva 2' il compito è stato per me un po' più complicato. Entrare nel meccanismo delle schermaglie d'amore tra Alice e Claudio, ha richiesto, da parte mia, una particolare attenzione al mondo "femminile" di Alessia Gazzola, così attuale e contemporaneamente antico». Una quotidianità difficile, quella tra Alice e il suo mentore e una visione dell'amore diametralmente opposta. "In questa serie Alice è più sicura di ciò che vuole, almeno dal punto di vista professionale - dice Alessandra Mastronardi -. È una donna che non ha paura di amare e, contemporaneamente, ama il suo lavoro. Alice vuole Conforti, ma lui ha una concezione dell'amore opposta alla sua. E se l'avevamo lasciata alla fine della scorsa stagione vicina al prendere una mezza decisione, ora brancola nel buio, soprattutto dopo il suo incontro con il giovane pm che sembra comprendere certe sue esigenze sul campo professionale, ma non solo». «È sempre difficile per un uomo ammettere che la donna che ha vicino sia più avanti di lui - le fa eco Guanciale -. Conforti impara la lezione a colpi di gelosia nei confronti di Alice». La maggiore consapevolezza di Alice e Claudio riuscirà a mettere al sicuro il loro sentimento? A gettare ulteriore scompiglio in uno scenario già caotico è Giorgio Marchesi, che pur senza spoilerare afferma: «Porto un personaggio non banale insieme a qualche nuovo problema sentimentale». ■



# UNA PENNINA ROSA NERO GIALLO

**Dai suoi romanzi il grande pubblico della tv ha scoperto il bellissimo mondo di Alice. Come nasce tutto questo?**

Continuo a pensare come da una idea nata esclusivamente per divertire me sia potuto nascere un universo condiviso di emozioni, prima con i lettori poi con il team di sceneggiatori e infine, ovviamente, con la squadra della regia e di tutto il cast. Questo è qualcosa a cui assolutamente non mi sono ancora abituata. È una gioia incredibile.

**Il volto di Alice lo immaginavi proprio come è stato poi rappresentato in tv?**

Originariamente no. Sembrerà strano, ma non avevo un ritratto di Alice nella mia mente. Tutti i romanzi sono scritti in prima persona e non ho mai avuto la necessità di descrivere la protagonista fisicamente. Nei libri Alice non ha mai rivelato niente sulle sue caratteristiche fisiche e per me questo aspetto rimaneva qualcosa di estremamente vago. Posso però dire di aver sicuramente riconosciuto la mia protagonista in quello di Alessandra Mastronardi perché ne ho rivisto lo sguardo.

**Com'è lo sguardo di Alice?**

Molto pulito, limpido e al tempo stesso volitivo. Questo era un tratto distintivo di Alice. Le sue caratteristiche fisiche non mi hanno mai particolarmente influenzata anche se adesso, quando scrivo, riesco a dare un volto preciso.

**Il mondo de "L'Allieva" è molto complesso e tutto sembra seguire lo sguardo della protagonista. Come definisci l'universo di Alice?**

Alice guarda il mondo e agisce non proprio come dovrebbe fare un medico legale, molto più propenso al distacco emotivo. Al contrario la protagonista indossa lenti piene di empatia, di voglia di rintracciare quella che era la vita prima della morte. Da qui la sua curiosità verso l'altro, sulla vita degli altri come se volesse restituire qualcosa che è andato perso. Credo che questo sia alla fine la chiave del suo sguardo "particolare" sul mondo.

**Su quali romanzi si basa la seconda stagione de L'Allieva?**

Questa seconda stagione televisiva si basa sui romanzi "Le ossa della principessa" e "Una lunga estate crudele", anche se ne discosta molto. Questo mi diverte molto perché trovo che sia molto più appassionante raccontare in tv una storia con un linguaggio nuovo, con una diversa coerenza pur mantenendo intatte e rispettate identità e atmosfere dei libri. Come autrice, ma credo che anche i miei lettori siano d'accordo, sarà molto divertente vedere qualcosa di diverso rispetto ai libri.

**Tutto ruota intorno alla protagonista sempre più alle prese con una situazione sentimentale diventa piuttosto affollata...** Senza correre il rischio di fare spoiler, quello che posso dire

è che sarà sì un affollamento con una tempistica tale per cui tutte le vicende non andranno a rincorrersi e a essere co-presenti. Ci sarà molta armonia nello sviluppo. Direi un "affollamento" con i giusti tempi.

**Da cosa si discosta la messa in scena televisiva dai romanzi?**

I meccanismi di narrazione sono ovviamente diversi a seconda del mezzo usato. Nella scrittura posso ricorrere a tante armi diverse: descrizione di uno stato d'animo, di un odore, di una sensazione... La televisione si affida ad altri stratagemmi come le immagini, il ritmo e il livello di coinvolgimento che riescono a generare nel pubblico. Certe modifiche erano probabilmente necessarie.

**Tutta questa straordinaria avventura nasce dal fatto che tu sei un medico legale. Oggi ti senti più medico legale o più scrittrice?**

Sicuramente più scrittrice. È diventata la mia attività principale. Non si può fare tutto e bene e a un certo punto si deve scegliere e provare a fare al meglio.

**Chi era la tua Wally nell'istituto?**

Nel mio istituto di fantasia non c'è niente di vero (ride, ndr)



# RISALIRE PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI

*Che cos'è l'"Euforia"? Quella «sensazione bella e pericolosa che coglie i subacquei quando si trovano a grandi profondità. Si tratta di una sensazione cui deve seguire subito la decisione della risalita prima che sia troppo tardi, prima di perdersi per sempre». Valeria Golino presenta il suo secondo film*

**Rai Cinema**



**E**uforia è il titolo del secondo film diretto da Valeria Golino presentato con successo a maggio del 2018 al Festival di Cannes nella sezione "Un Certain Regard" così come era avvenuto cinque anni fa alla sua opera prima "Miele".

***Che cosa le stava a cuore esprimere questa volta?***

L'idea è nata da fatti accaduti a persone a me care, in particolare da alcuni racconti di un amico che viveva una situazione personale molto difficile a causa di una grave malattia che aveva colpito suo fratello. A quella vicenda privata si è aggiunta poi una serie di spunti di realtà che mi hanno portato a rielaborare con le sceneggiatrici Francesca Marciano, Valia Santella e la collaborazione di Walter Siti, una storia intima di una famiglia simile a quella del mio amico, ma diversa e romanzata. Prima di iniziare a scrivere abbiamo conversato a lungo iniziando a rivelarci le esperienze di ognuno di noi, dirette o indirette, relative all'argomento, e abbiamo costruito una storia che è diventata quella dei nostri personaggi. Quando siamo arrivati al momento delle riprese la sceneggiatura era già precisa e solida ma avevo portata di mano due attori come Valerio Mastandrea e Riccardo Scamarcio che con le loro personalità e i loro modi di essere mi hanno ispirato a raccontare sul campo ulteriori sviluppi che nel copione non erano stati troppo approfonditi. Forse non sono riuscita a dire interamente tutto quello che volevo però credo di aver espresso qualcosa in più rispetto a quello che mi ero proposta, qualcosa che ha sorpreso prima di tutto me. Il film ha preso così anche altre direzioni che ho cercato di seguire e alla fine mi sono resa conto che anche se qualcuna delle mie intenzioni non è entrata nel racconto, al suo interno è entrata però un'ulteriore materia che continua a sorprendermi un oggetto fragile e prezioso attraverso cui cercare di tratteggiare, insieme ai protagonisti, anche la nostra contemporaneità. Mi interessava raccontarla perché credo riguardi tutti gli esseri umani, al di là del Paese di appartenenza o delle diverse classi sociali, nel film c'è un presente molto forte, la voglia di raccontare cose leggere e impalpabili, cose indicibili che possono essere raccontate al di là delle parole anche se credo che il linguaggio sia molto importante, spesso una sola parola può cambiare il senso e il sentimento di una frase. Sul linguaggio mi sono molto impuntata: la versione finale porta con sé un tono che doveva essere di un film drammatico ma che ogni tanto doveva farti sorridere in modo leggero; la leggerezza era importante ma poteva rappresentare una trappola che ti poteva far cadere nella superficialità. Mi piacerebbe se qualcuno ci trovasse un'atmosfera alata e misericordiosa, leggera e disperata nello stesso tempo.

### Che cosa succede in scena?

Raccontiamo la storia ambientata ai nostri giorni di due fratelli molto diversi tra loro, che la vita obbliga a riavvicinarsi a causa di una situazione difficile vissuta da uno dei due. Il primo, Matteo (Riccardo Scamarcio), vive a Roma ed è un giovane imprenditore carismatico. Si occupa d'arte negli ambienti vaticani e vive famelicamente la vita, è dichiaratamente omosessuale ma irrisolto e fugge dai legami coltivando il culto dei soldi, della droga e del sesso e pensa di potere tutto. Il secondo, Ettore (Valerio Mastandrea), è invece convinto di non volere niente, è un uomo pacato, discreto e disilluso che ha sempre preferito restare nell'ombra e che al momento è in crisi con sua moglie (Isabella Ferrari). Coltiva una relazione con una collega (Jasmine Trinca) ma continua a vivere con la madre nella casa di famiglia a Nepi, la piccola città di provincia dove lavora come insegnante di scienze naturali.

Quando l'incerto e compassato Ettore si ammala e deve raggiungere Roma per curarsi, viene informato solo in parte della gravità della sua situazione e viene accolto in casa da Matteo che decide di stargli vicino con il suo modo confuso ed egocentrico di stare al mondo e di nascondergli la gravità della sua situazione. I due fratelli si incontrano e si scontrano, si scoprono, si riscoprono, si vedono e si ri-vedono con occhi nuovi da adulti. Nascerà così un nuovo modo di concepire la fratellanza tra due persone fino a quel momento divise per formazione e carattere e costrette dalle rispettive inclinazioni ad allontanarsi e in seguito di nuovo costrette dalla vita a ricalibrare il loro legame.

### A che cosa si deve il titolo del film?

Si definisce "euforia" quella sensazione bella e pericolosa che coglie i subacquei quando si trovano a grandi profondità e si sentono felici e liberi. Si tratta però di una sensazione a cui deve seguire subito la decisione della risalita prima che sia troppo tardi, prima di perdersi per sempre negli abissi. Viviamo in un presente che sembra negare e rimuovere costantemente la transitorietà e l'irrazionalità tipiche della condizione umana, spingendoci a credere di avere il controllo assoluto sulle nostre vite e sui nostri corpi, di poter vincere il dolore e sfuggirgli. La malattia è, invece, il luogo della fragilità e della caducità, ci mette di fronte ai limiti della nostra esperienza umana ma anche a quanto di più profondo e prezioso custodisce. I protagonisti si ritroveranno a fare i conti con le proprie ipocrisie e a riconoscersi e sceglieranno di non rimandare più il momento della consapevolezza e di tornare in superficie.

**A 5 anni di distanza dal suo "Miele", dove Jasmine Trinca interpretava una donna che aiutava chi cercava l'eutanasia, lei**



### ha scelto di dirigere un altro film dove la morte è in qualche modo protagonista...

Potrei rispondere che si tratta di qualcosa di casuale ma sottotraccia, la morte fa parte da sempre e per sempre delle nostre vite, serve a esorcizzare, anche inconsapevolmente. È vero, i due film sono speculari e opposti, forse c'è qualcosa che ribolle e che mi interessa ma è una riflessione che ho fatto solo a riprese finite: quando ho deciso di girare Euforia non ci pensavo, la mia non è stata una scelta né ragionata né tematica. In Miele la protagonista portava dolcemente la morte, in questa nuova storia invece uno dei due personaggi cerca di rimuoverla del tutto, di poterla combattere. Quando ho mandato il copione al mio direttore della fotografia ungherese, Gergely Poharnok, mi ha detto: "La morte qui è superstar". Ma in questo momento in cui il pianeta Terra è preso da cose importanti e terribili le uniche cose che mi sento di raccontare drammaturgicamente sono quelle legate alle tematiche esistenziali e alla morte, che è la regina del nostro pensiero.

### La sceneggiatura è stata orientata in qualche modo verso gli attori che avrebbero interpretato i ruoli principali?

Quando ho scritto l'ultima versione del copione Valerio Mastandrea non era stato ancora ufficialmente scritturato ma nella mia testa era presente come la prima possibilità, sentivo che sarebbe stato l'interprete più adatto per il personaggio di Ettore. Riccardo Scamarcio si è aggiunto in un secondo momento. Nonostante un anno prima delle riprese mi avesse detto esplicitamente che non gli interessava interpretare nessuno dei due protagonisti, mentre lavoravo al cast e non trovavo l'attore giusto per il ruolo di Matteo, lui mi ha proposto di fargli un provino su parte: ne abbiamo fatti in tutto tre, di cui uno insieme a Mastandrea e ora eccoli là insieme, uno accanto all'altro. Sono due attori di talento molto diversi tra loro: Scamarcio consuma energia e Mastandrea la assorbe, è come avere un motore acceso all'interno di una scena. Non era così scontato che i due si trovassero subito a loro agio e invece si sono coordinati come due funamboli, nel senso che si sono andati incontro reciprocamente con grande affetto e divertimento reciproco e per tutti noi è stato sorprendente vederli insieme all'opera.

### Come entrano in scena le interpreti femminili?

Ho chiesto a tre mie grandi amiche di interpretare ognuna un breve ruolo: Isabella Ferrari quello dell'ex moglie di Ettore; Jasmine Trinca quello di Elena, la nuova compagna di Ettore; Valentina Cervi quello di un'amica di Matteo, Tatiana. Tutte hanno dato il meglio di sé con grande bravura, ma anche con l'intensità e la familiarità di cui il nostro film aveva molto bisogno. Accanto a loro recitano anche, esatta-

mente come io volevo, Andrea Germani nel ruolo dell'amico di Matteo e Marzia Ubaldi in quello di sua madre.

### E per quanto riguarda la musica?

Ho creato una sorta di connubio tra un brano creato da mio fratello Sandro che fa il sassofonista (era una bella occasione quella di lavorare proprio con lui a una storia di fratelli), entrato subito a far parte della colonna sonora dopo essere stato rielaborato dal musicista Nicola Tescari, già autore anni fa delle musiche per il film Texas di Fausto Paravidino, in cui avevo recitato per la prima volta con Scamarcio. È la prima volta in cui ho usato in un film una vera e propria colonna sonora, è stato molto interessante capirne i meccanismi. Infine sono molto riconoscente a Giogio Franchini, l'autore del montaggio, con cui abbiamo avuto una piena sintonia nonostante avessimo anche discusso e ingaggiato vari tira-e-molla con momenti in cui andavamo d'accordo e altri meno: è un grande professionista e una bella persona, abbiamo lo stesso ritmo interno quando pensiamo a una sequenza e al suo sviluppo. I collaboratori sono veri e propri coautori del film, lo è stato ad esempio il direttore della fotografia Gergely Poharnok, un ungherese che vive a Berlino che ho scoperto tempo fa quando la mia amica e socia Viola Prestieri mi aveva mostrato un film a cui lui aveva lavorato come direttore della fotografia e con il quale mi sono ritrovato subito in particolare sintonia. ■

*\* Intervista di 01 distribution*





Matteo (Riccardo Scamarcio) è un giovane imprenditore di successo, spregiudicato, affascinante e dinamico. Suo fratello Ettore (Valerio Mastandrea) vive ancora nella piccola cittadina di provincia dove entrambi sono nati e insegna alle scuole medie. È un uomo cauto, integro, che per non sbagliare si è sempre tenuto un passo indietro, nell'ombra. Sono due persone all'apparenza lontanissime. La vita però li obbliga a riavvicinarsi e una situazione difficile diventa per i due fratelli l'occasione per conoscersi e scoprirsi, in un vortice di fragilità ed euforia.



«La montagna più alta  
rimane sempre  
dentro di noi»

#RaiDaLeggere



# ANGELI IN CORSIA

*La loro sfida quotidiana è salvare la vita a bambini e ragazzi nell'ospedale pediatrico più grande d'Europa. Ai medici e agli infermieri del "Bambino Gesù" di Roma è dedicato il nuovo programma di Rai3, in onda in dieci puntate la domenica in seconda serata. "Dottori in corsia", docu-serie con la voce narrante di Geppi Cucciari, racconta le loro storie umane e professionali: «Guardare questo programma aiuta a capire che bisogna lamentarsi un po' di meno»*

**Rai 3**

**S**ono gli angeli custodi del più grande ospedale pediatrico d'Europa, medici e infermieri impegnati ogni giorno nella cura di bambini e ragazzi. Dopo avere raccontato con una prima serie le storie intense di dieci giovani in cura al "Bambino Gesù" di Roma, le telecamere di Rai 3 sono tornate in corsia. Di fronte all'obiettivo ci sono ora le sfide quotidiane di chi accompagna i pazienti verso la guarigione. Tre storie di medicina e di speranza a puntata, in primo piano il trattamento di malattie rare e invalidanti, i trapianti di organi, interventi chirurgici altamente complessi come la separazione di gemelline siamesi. "Abbiamo accettato di essere di nuovo in gioco perché abbiamo visto che la prima serie ha portato tantissimi messaggi positivi", dice soddisfatta Mariella Emoc, presidente dell'ospedale "Bambino Gesù". "I genitori dei bambini in cura ci hanno scritto che il programma è stato un inno alla vita, un documentario da portare in tutte le case e in tutte le scuole, un modello di servizio pubblico - prosegue -. Le persone devono credere molto nella scienza, devono sostenerla perché per un medico è la vera carità. Questo è un documentario contro tanti ciarlatani: oggi purtroppo diamo spazio a troppe persone che non diffondono la vera medicina facendo correre troppi rischi alla cura dei bambini. Tutto questo vogliamo combatterlo, non facciamo un'operazione di marketing, ma vogliamo fare un'operazione di formazione e verità". Una battaglia per la vita raccontata in modo chiaro e divulgativo da chi vive il reparto nella quotidianità, testimonianze in lunghissimi mesi di riprese in corsia. A legare le storie tra loro è la voce narrante di Geppi Cucciari: "Il mio contributo a questo lavoro meraviglioso è minimo. Io faccio un turno di doppiaggio alla settimana per celebrare un anno e mezzo del lavoro di cinquanta persone. Credo che questo sia un racconto bello, struggente e triste ma pieno di speranza, e ce ne vuole tanta. Guardare questo programma aiuta anche a capire che bisogna lamentarsi un po' di meno". Scienza e umanità sono le parole d'ordine della docu-serie che Rai 3 ha fermamente voluto: "Il servizio pubblico deve lavorare per rompere tanti tabù, tra cui quello della malattia - afferma il direttore di rete Stefano Coletta -. Abbiamo pochi spazi per riflettere e dire che in Italia ci sono realtà efficaci, per raccontare il senso bello della vita, anche attraverso la fragilità della malattia". ■



COSA C'È NEL

FRIGO

FRIGO

FRIGO

DEI VIP?

*Per la quarta edizione consecutiva Tinto (Nicola Prudente), voce storica insieme a Federico Quaranta di 'Decanter' su Radio2 - la prima e unica "enogastronomia dell'etere" -, è al timone di "Frigo", la finestra sulle curiosità culinarie delle celebrità. Il programma, in onda su Rai2 il venerdì alle 16.30, arconta il frigo dei vip, invitandoli a condividere le proprie abitudini alimentari e gastronomiche in interviste tra ironia e informazione*

**U**na collaborazione tra due realtà mediatiche che trattano la materia culinaria come nessuno aveva fatto prima, e che per questa edizione si concretizza in un viaggio musicale che da Radio2 viene trasmesso su Rai2, attraverso una playlist realizzata in collaborazione con la radio che farà da fil rouge all'intero programma televisiva. Anche la sigla è frutto di una profonda sinergia: è stata scritta da Pierluigi Ferrantini, conduttore insieme a Carolina Di Domenico di "Rock and Roll Circus", in onda dal lunedì al venerdì proprio su Rai Radio2.

***Che cosa è per te Frigo?***

Per me non è soltanto un programma d'intrattenimento ma è un vero e proprio progetto comunicativo ed educativo. Io e Gianluca Mauri siamo un po' come papà e mamma ovvero l'abbiamo messo al mondo 4 anni fa e lo stiamo crescendo come un figlio. La famiglia è una grande famiglia ed è quella della Rai. L'obiettivo è sempre lo stesso ma ogni anno l'abbiamo arricchito e questo bimbo è cresciuto.

***Cosa c'è alla base del vostro programma.***

Di base c'è la voglia di "alfabetizzazione alimentare" del pubblico per promuovere le grandi eccellenze agroalimentari italiane ma se nella prima edizione andavamo a casa degli studenti fuori sede per portarli poi al vicino mercato rionale dal terzo anno in poi abbiamo deciso di sbirciare nel frigo dei personaggi famosi. Il motivo è semplice: possono essere dei modelli positivi per esaltare il ns Made in Italy. Se è vero che siamo ciò che mangiamo è quindi vero che siamo ciò che abbiamo nel frigo.

***Che cosa troveremo nella nuova stagione?***

Quest'anno siamo riusciti ad inserire un nuovo elemento, la musica, creando una partnership fra Rai2 e Radio2, tornando al concetto di Famiglia, la Rai è una grande famiglia che quando è unita può fare grandi cose. In casa oltre alla tv e al frigo non manca mai la radio e negli anni si evoluto il suo ascolto. Un tempo il frigo era a pedale e la radio a transistor, oggi il frigo è digitale e la radio si ascolta tramite app, su Radio2.

***Dove avete registrato il programma?***

Il loft dove abbiamo girato è uno studio/laboratorio e la musica c'è sempre anzi abbiamo creato vari abbinamenti ai personaggi famosi che mi sono venuti a trovare: abbinamenti gastronomici (per caratteristiche fisiche e caratteriali) ed abbinamenti musicali (in base al mood dell'ospite). Le carote arancioni dell'altopiano del Fucino rimandano alla chioma di Adriana Volpe ma Mika è sicuramente la musica perfetta per Giovanni Ciacci o "Figli delle stelle" si abbina perfettamente a Paolo Fox. Non

posso svelare altro ma ci sarà da ridere ma anche da imparare...

Noi però qualche numero lo sveliamo: 25 ospiti vip in studio oltre 100 produzioni italiane DOP e IGP con le musiche di Radio2. Verranno attori, presentatori, uomini e donne dello spettacolo e della tv, ognuno con il ricordo del proprio "piatto della memoria". Il cibo della loro infanzia, quello preparato dalle nonne o dalle mamme, dal sapore indimenticabile. Poi ci sarà una sfida. La cuoca Sara Di Palma, dovrà cercare, attraverso il racconto dell'ospite, di riprodurre il "piatto della memoria" così come vive nei ricordi del vip.

#### Basta così?

Abbiamo voluto inserire poi con gli autori un po' di sorprese, dalle irruzioni in studio di un garzone di bottega parecchio "filosofo" a quelle di una cameriera impertinente e un po' pettegola fino a quelle di una vicina di casa con le mani troppo lunghe sulla mia dispensa. Anche il resto del cast ha la passione della musica, basta premere un tasto su raipradio! Insomma dai salumi ai formaggi, dalla frutta agli oli extravergine, ai legumi, ai pomodori, lo straordinario patrimonio enogastronomico italiano si raccontano in un modo nuovo, dinamico e moderno, con parole, immagini e musica e con approfondimenti sulle proprietà e sulle note storiche relative alle eccellenze italiane.

#### Ma chi saranno gli ospiti?

I 25 ospiti vip che ringrazio con tutto il cuore sono: Michele Mirabella, Anna Falchi, Paolo Fox, Antonello Fassari, Federico Quaranta, Adriana Volpe, Valeria Graci, Demo Morselli, Samanta Togni, Caterina Silva, Benedetta Rinaldi, Marco Marzocchi, Marco Marzocca, Gianpaolo Gambi, Pino Strabioli, Lorena Bianchetti, Roberta Morise, Stefania Orlando, Giovanni Ciacci, Fabrizio Biggio, Natasha Stefanenko, Ema Stockholma, Claudia Vismara, Milena Miconi, Elisa D'Ospina. Vorrei inoltre ricordare che Frigo è realizzato in collaborazione con il MIPAAFT (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo). ■



Rai

PREMIO ROBERTO MORRIONE



# I VINCITORI DELLA SETTIMA EDIZIONE PREMIO BAFFO ROSSO 2018 A RICCARDO IACONA

**S**abato 27 ottobre al Piccolo Regio di Torino, in una serata condotta da Marino Sinibaldi, direttore di Radio3 Rai, sono stati premiati i vincitori della settima edizione del Premio Roberto Morrione per il giornalismo investigativo. Riservato ai giovani che non hanno ancora compiuto 31 anni, il Premio ha fornito ai 10 autori arrivati in finale tutti gli strumenti per realizzare un'inchiesta con la quale scavare in profondità i fatti e svelare le tante zone d'ombra esistenti.

Per la categoria video hanno vinto ex aequo le due inchieste finaliste: Caro Cordone di Veronica Di Benedetto Montaccini e Francesca Candioli, sulla conservazione di cellule staminali cordonali in Italia, e DOPPIA IPOCRISIA di Madi Ferrucci, Flavia Grossi, Roberto Persia, inchiesta sul commercio d'armi utilizzate per bombardare i civili in Yemen. Tutor di questi due gruppi sono stati Federico Ruffo e Paolo Mondani di Report Rai3. Per la categoria webdoc ha vinto WELCOME TO YOUR GIG di Lorenzo Pirovano e Giovanni Sacchi, inchiesta sull'ancora poco conosciuto mondo della gig economy con tutor Celia Guimaraes di Rainews24.

Era in finale per la categoria webdoc l'inchiesta LE CREPE DEL MARMO di Marco Carlone, Elena Pagliai, Daniela Sestito sulle problematiche legate al mondo del marmo con tutor Amalia De Simone di Corriere.it

Durante la serata l'associazione Amici di Roberto Morrione ha consegnato il Premio Baffo Rosso a Riccardo Iacona, Autore e conduttore di Presadiretta di Rai3.

Le inchieste vincitrici verranno diffuse da Rainews24 e rainews.it e avranno inoltre l'occasione di partecipare a festival e incontri in Italia e all'estero. Le premiazioni sono avvenute al termine di tre giornate di eventi dedicati al tema dell'informazione sotto minaccia promossi dall'associazione Amici di Roberto Morrione e dalla Rai insieme alla Regione Piemonte, al Consiglio Regionale del Piemonte, all'Otto per Mille della Chiesa Valdese, con il patrocinio della Presidenza della Camera dei deputati. ■



*Malcom Pagani e Giulio Somazzi aprono le danze del weekend "pallonaro" di Radio2. Poi arrivano Angela Rafanelli e Mauro Casciari con "B come sabato". E la domenica? Tamara Donà e Gianluca Gazzoli perché la domenica si passa con Radio2*

**R**ai Radio2 dedica il fine settimana allo sport più amato, il calcio. A partire da "Italia nel Pallone", ogni weekend in diretta dalle 12.30 alle 13.30. Malcom Pagani e Giulio Somazzi raccontano l'Italia dei vizi e delle virtù, delle passioni più sfrenate, delle arti e degli artisti che il mondo ci invidia, degli usi e costumi legati allo sport più popolare del mondo. Grandi ospiti si uniscono a loro per conversare amabilmente secondo uno schema sempre diverso, che segue gli umori della settimana. Sfogliando i quotidiani e navigando tra le pieghe del web.

A seguire, ma solo il sabato. "B come Sabato": è la versione radiofonica del nuovo programma di Rai2. Su Radio2 è condotto da Angela Rafanelli e Mauro Casciari, e racconta tutto quello che di curioso si può conoscere della B. Non solo la serie calcistica, dunque, ma anche lati B, i piani B e tutto quanto avreste voluto sapere degli italiani (e non solo) ma non avete mai osato chiedere. In diretta dalla nuova e super tecnologica Sala C dalle 13.30 alle 17.30 e in collegamento costante con il "B come Sabato" di Rai2.

E la domenica? Il nuovo spazio domenicale di Rai Radio2 prende in parola la canzone di Jannacci "Quelli che..." e racconta come è cambiata la domenica degli Italiani. Quelli che seguono le partite di calcio, Quelli che fanno spesa la domenica, Quelli che fanno selfie mossi, quelli che guardano serie tv, quelli che scappano dalla città, quelli che corrono solo la domenica o piedi o in bicicletta, quelli che devono riprendersi dal pranzo domenicale, quelli che si svegliano la domenica pomeriggio ... Per tutti loro e non solo, Tamara Donà e Gianluca Gazzoli reinventano le domeniche radiofoniche di Radio2.

"La radio è sempre stata la mia passione - racconta Tamara Donà - ma la tv è il mio primo amore e finalmente con il programma 'Quelli che... a Radio2' riesco a coniugare entrambe le cose: per la prima volta miei due grandi amori convivono felicemente!"

Una nuova coppia che vi tiene compagnia non solo attraverso le dirette di Radio2, ma anche con qualche incursione in tv 'Quelli che...a Radio2' è la versione radio di "Quelli che il calcio". ■

# L'ITALIA NEL PALLONE

CASCIARI

GAZZOLI

PAGANI

RAFANELLI

SOMAZZI

DONA'

RADIO2



*Musicista e cantautore tra i più raffinati del panorama italiano, Ivano Fossati è ospite di "Gianni Riotta incontra", il programma di Rai Cultura in onda venerdì 9 novembre alle 22.40 su Rai Storia*

**S**ulla scena da più di quarant'anni, Fossati ha dichiarato in tempi recenti di non volersi più esibire dal vivo: dopo una carriera costellata di successi è giunta l'ora di studiare la musica per il solo piacere, un piacere inseguito da sempre. Ospite di Gianni Riotta è Ivano Fossati

Fossati racconta il suo attaccamento a Genova, la passione nata da ragazzo ascoltando le canzoni dei Beatles e dei Rolling Stones, le prime esperienze con i Delirium e la lunga carriera solista attraverso i tanti generi musicali, frutto della curiosità e della ricerca incessante. Una ricerca scaturita nelle tante collaborazioni, tra cui quelle con Mia Martini, Loredana Bertè, o ancora con il conterraneo Fabrizio De André.

Quattro decenni di storia del paese attraverso il filtro della musica leggera, la miglior definizione, secondo Ivano Fossati, per rendere giustizia alla forma canzone, arte che sa essere popolare o sublime, colta e divertita, ma che sa sempre cogliere ed esprimere al meglio lo spirito del proprio tempo. ■

Rai Storia

# GIANNI RIOTTA INCONTRA IVANO FOSSATI



Rai 5

# STEVIE WONDER SOUL GENIUS

*Il documentario "Stevie Wonder - Soul Genius", che Rai Cultura propone martedì 6 novembre alle 22.50 su Rai5, ripercorre la storia del genio del soul dall'infanzia trascorsa sotto l'ala di Berry Gordy alla Motown, sino alla sua emancipazione artistica e la successiva esplorazione del funky e della disco*

**A**ffermatosi da subito come uno dei più emozionanti artisti dal vivo di sempre, il successo di grandi classici pop come "Isn't She Lovely", "You Are the Sunshine of My Life" o "Superstition" lo ha reso immortale agli occhi della critica e ai fan.

Nato nel Michigan nel 1950 terzo di sei figli, Wonder è emerso subito come grande talento soul tanto che a soli 11 anni firmava già il suo primo contratto. Il documentario spiega il ruolo di Wonder nella storia del pop, ma descrive anche il suo attivismo politico e il suo personale impegno contro l'apartheid. Con gli interventi di personalità come Martha Reeves di Motown, il pioniere Robert Margoueff e l'artista R & B Macy Gray, che ha registrato la cover di un intero album di Stevie Wonder. ■





*Il 20 e 21 ottobre si è svolta a Roma la rassegna culturale di eventi diffusi. Nello spazio di via Guido Reni è stato ospitato il Rai Ragazzi Village. I personaggi più amati di Rai YoYo e Rai Gulp hanno incontrato bambini e ragazzi*

**G**rande successo di pubblico per il Rai Ragazzi Village a Videocittà. Il 20 e 21 ottobre, nell'ambito della manifestazione promossa dall'Anica, si è svolta a Roma la rassegna culturale di eventi diffusi. Complessivamente, dal 19 al 28 ottobre, ci sono stati 114 eventi in 10 giorni, tra i quali 45 masterclass con professionisti e grandi maestri compresi 13 premi Oscar, 42 partner, 200 artisti partecipanti, 42 location, 2 colossei, 1 Paese ospite, l'India, in occasione dei settant'anni delle relazioni diplomatiche tra Italia e India, 1400 studenti attivi, più di 500 persone al lavoro, 3 grandi Maison di moda, 3 festival coinvolti, 4 Accademie internazionali, 12 gallerie d'arte.

In particolare, nello spazio di via Guido Reni (riaperto per l'occasione), è stato ospitato il Rai Ragazzi Village. I personaggi più amati di Rai YoYo e Rai Gulp hanno fatto la loro comparsa sul palco e hanno incontrato bambini e ragazzi. Sabato 20 ottobre grande successo per Bumbi. L'amato personaggio di Rai YoYo e Oreste il Contastorie (Oreste Castagna) hanno presentato il nuovo spettacolo basato sul programma.

Fans in delirio per lo show di Federica Carta con "Top Music Live". La nota cantante, che conduce ogni domenica su Rai Gulp il programma "Top Music", dedicato alle classifiche musicali, ha presentato un concerto in esclusiva per Videocittà. In scaletta tutti i suoi maggiori successi, tra cui "Molto più di un film" e "Sull'orlo di una crisi d'amore", che è stata eseguita insieme al vocalist Daniele Incicco dei La Rua. Sul palco anche l'attrice e cantante Olivia-May Barrett, protagonista della serie live action "Penny On M.A.R.S.", in arrivo il prossimo anno su Rai Gulp. Federica e Olivia-Mai hanno interpretato il brano "Rain and Shine - Ci Sarò, Ci Sarai", tratto dalla colonna sonora della serie, che è a tutti gli effetti uno spin-off di Alex & Co.

Domenica 21 ottobre la giornata si è aperta con lo spettacolo di Strega Varana e Fata Lina de "La Melevisione". Il momento clou però è avvenuto domenica pomeriggio con lo show di Maggie e Bianca. Tanti ragazzi hanno affollato lo spazio di Via Guido Reni per incontrare le proprie beniamine, protagoniste della serie in onda su Rai Gulp. In "Maggie & Bianca, la storia di un'amicizia" le due attrici hanno ripercorso la storia della loro amicizia, dal primo incontro alla Milano Fashion Academy ai successi con i Moodboards, e hanno eseguito per l'occasione alcuni dei loro maggiori successi. L'incontro è stato moderato da Andrea Beltramo, protagonista de "L'albero azzurro" su Rai YoYo.

Videocittà si è svolta in parallelo alla Festa del Cinema di Roma. Anche in questa manifestazione ci sono stati alcuni appuntamenti che hanno visto protagonista Rai Ragazzi. Come la presentazione del film in stop motion "Mani Rosse" di Francesco Filippi (prossimamente in onda su Rai 3 e poi su Rai Gulp) e l'anteprima della nuova serie dedicata alle Winx. Una folla di bambini ha assistito sabato 20 ottobre al red carpet animato delle fatine Winx organizzato da Alice nella città, la sezione autonoma e parallela della kermesse dedicata alle giovani generazioni. Un evento organizzato per festeggiare il 15° anniversario della nascita delle magiche eroine nate dalla fantasia di Iginio Straffi. Sul tappeto rosso hanno sfilato tutte insieme, Bloom, Stella, Flora, Aisha, Musa e Tecna, prima di accompagnare in sala l'anteprima mondiale del primo episodio della serie 8 delle Winx. L'ultimo capitolo della saga andrà in onda nella primavera 2019 su Rai YoYo e vedrà le fatine protagoniste di una nuova trasformazione, con il ritorno di Enchantix, Syrenix e Butterflic. ■

# LA FESTA DELLA FANTAMICIZIA

# STORIE DI CALCIO

*Ogni settimana raccontiamo il calcio a modo nostro. Sfide impossibili, parate straordinarie, reti decisive, ma soprattutto gesti atletici che non dimenticheremo facilmente...*

Il Barcellona serve la "manita" al Real che cambia: via Lopetegui, pronto Conte. E il tecnico italiano potrebbe arrivare a Madrid in un ambiente infuocato. Ad aspettarlo il capitano dei blancos Sergio Ramos: il rispetto si guadagna, non si impone... E mentre un ex CT della nazionale azzurra vola in Spagna, un altro ex CT, Ventura, rimedia la seconda sconfitta...E infine le lacrime di Pinamonti riconciliano con il gioco più bello del mondo.

1) Non è un buon periodo per il tecnico spagnolo Lopetegui. Allontanato dalla Nazionale spagnola poco prima dell'esordio ai Mondiali per aver firmato un contratto con il Real Madrid, adesso, dopo la manita rimediata nel "clasico" dal Barcellona rischia di rimanere disoccupato...Fenomeno incompreso o allenatore sopravvalutato?

2) Lopetegui parte, Antonio Conte arriva. Il tecnico italiano, dopo Fabio Capello e Carlo Ancelotti dovrebbe sedersi sulla panchina delle "merengues"... Che ambiente troverà? Il capitano del Real, Sergio Ramos, sintetizza così il momento: "Il rispetto si guadagna, non si impone". Poi il difensore ha aggiunto: "Abbiamo vinto tutto con allenatori che già conoscete. La gestione dello spogliatoio alla fine è più importante del livello di conoscenza tattica per un allenatore".



3) Nuova sconfitta per Giampiero Ventura: "Chievo timoroso? Figlio della situazione, da qualche parte bisogna iniziare. Per sperare di fare qualcosa di positivo per squadra e società bisogna dare organizzazione e condizione, la condizione è nettamente migliorata mentre l'organizzazione non si cambia in mezz'ora". Infatti...nulla cambia...



4) La Roma pareggiando a Napoli ha consegnato lo scudetto alla Juventus. Troppo presto? Non direi. I bianconeri hanno totalizzato 28 punti in 10 partite eguagliando la miglior partenza nella storia della serie A registrata nel 2012-2013.



5) Le lacrime di Andrea Pinamonti, attaccante scuola Inter in forza al Frosinone, sono qualcosa che riconcilia con questo sport. A 19 anni si è tolto una grande soddisfazione: esordio con rete nel massimo campionato di calcio...Il sogno di tutti i bambini che calciano un pallone nei campetti di periferia... Un mancino perfetto, imparabile e poi la grande gioia, incontenibile, mista ad emozione, per un qualcosa che difficilmente si potrà mai dimenticare: "Non c'è una parola per descrivere questo momento, solo tanta emozione, tanta liberazione e tanta gioia".



# 30 ANNI DI NOTIZIE

## Buon compleanno **ITALPRESS**

**H**a festeggiato i suoi primi trent'anni a Roma nel salone d'onore del CONI l'agenzia di stampa Italtpress, fondata nel 1988 da Gaspare Borsellino a Palermo. Il suo obiettivo iniziale, quello di raccontare lo sport, si è felicemente realizzato. Italtpress è divenuta nel tempo una colonna dell'informazione sportiva italiana e ha allargato la propria attenzione a molti altri settori, dall'economia alla politica, dagli spettacoli alle regioni. "Abbiamo raggiunto un traguardo importante e siamo riusciti a diventare non solo un punto di riferimento per il Meridione, ma per tutto il settore dell'informazione in Italia - afferma Gaspare Borsellino, direttore responsabile dell'agenzia - Trent'anni in cui abbiamo cercato di fare dell'informazione il leitmotiv di una società che non ha paura del ruolo della stampa, che deve sempre mirare alla ricerca della verità". Nella casa dello sport, al Foro Italico, è stato il presidente del CONI Giovanni Malagò a portare il proprio saluto alla squadra di Italtpress: "Siete dei compagni di viaggio, il vostro lavoro è indispensabile per il mondo dello sport e per le istituzioni. Commuove la complessità di questo mestiere e vedere giovani giornalisti che crescono e si appassionano con la scuola Italtpress è un merito che vi va riconosciuto. Festeggiate trent'anni di successi nei trent'anni più difficili per l'informazione e in più partendo da Palermo". Ad augurare buon compleanno all'agenzia siciliana, esponenti del mondo delle istituzioni, dello sport e dello spettacolo. A ricordare il ruolo centrale delle agenzie di stampa per garantire un'informazione corretta e di qualità, è stato il direttore editoriale di Italtpress Italo Cucci: "Dopo aver lavorato per quotidiani, settimanali, mensili, bimestrali ed aver scritto dei libri, mi mancava la fonte dell'informazione da cui tutto parte e cioè l'agenzia. In un periodo in cui siamo invasi da bugie e stupidaggini, la notizia d'agenzia è vera e certificata". ■



**Fabrizio Casinelli**  
a  
**Radio1 Plot Machine**

Lunedì  
23.00

f t i



**La Notte**  
Invia il tuo racconto a plot.rai.it

**Radio1 Plot Machine**  
lunedì alle 23.05  
domenica alle 23.30

f t i

Vi è piaciuto? Questo è l'incipit della puntata di lunedì 8 ottobre alle 23.05 su Radio1 con Vito Cioce e Marcello Sullo. Ospite lo scrittore Omar Di Monopoli.

Invia il tuo Miniplot con un sms al 335/6992949 dalle 23.00 oppure scrivilo subito sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine come commento al post fissato in alto.

E partecipa al Concorso dei Racconti! Manda al sito plot.rai.it la tua storia in 1500 caratteri sul tema LA MUSICA. ■

# LE FORME DELL'AMORE

*"To the Wonder" è un film di amore e tradimento che esplora la passione nelle sue varie forme. In "Avengers: Age of Ultron" i Vendicatori si trovano a salvare il pianeta da un nuovo pericolo. Il pluripremiato film di Ken Loach "Io, Daniel Blake" racconta una storia di sofferenza e solidarietà. In occasione del centenario della Prima Guerra Mondiale Rai storia propone il docu-film "Fango e Gloria"*



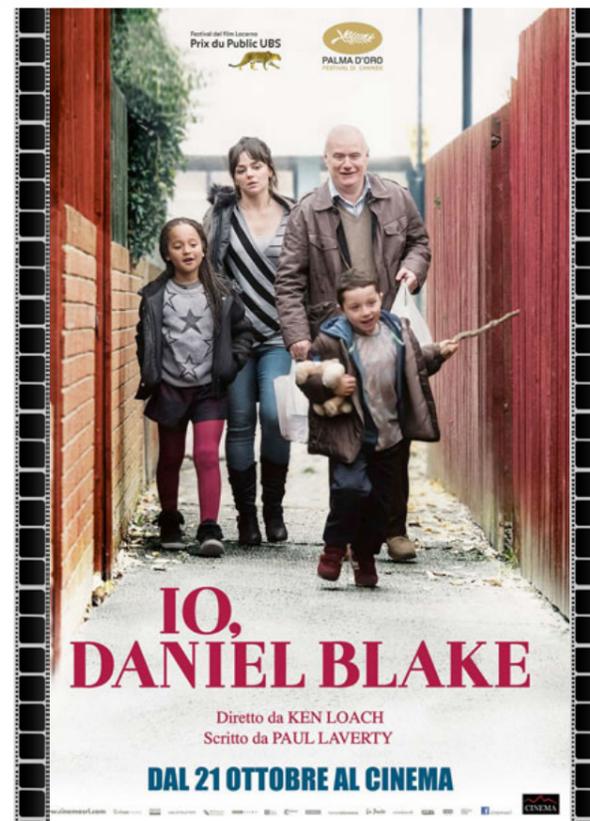
MARTEDÌ 30 OTTOBRE ORE 21,15  
ANNO 2012 - REGIA DI TERENCE MALICK **Rai 5**

Dopo la cosmogonia di "The Tree of Life" Terrence Malick, che ha scritto e diretto questo film, affronta una storia privata per esplorare l'amore nelle sue svariate forme: dalla passione al dovere, dall'indecisione al dolore. Amore che può distruggere o reinventare una vita. L'americano Neil (Ben Affleck ndr) e l'ucraina Marina (Olga Kurylenko ndr), divorziata con una figlia, si conoscono e si innamorano a Parigi. La loro relazione si riempie di passione durante un intenso viaggio a Mont St. Michel, la "meraviglia dell'Occidente". Ci sono tutte le premesse perché il loro rapporto duri per sempre. Quando Neil decide di tornare in Oklahoma, la sua terra natale, porta con sé la donna e Tatiana, la sua bambina. All'inizio la vita scorre tranquilla, ma poi qualcosa si spezza. Entrambi capiscono che la loro relazione non li appaga più e la passione iniziale lascia il posto a una distanza incolmabile che si accentua quando la donna e la figlia tornano in Francia per rinnovare il visto. Neil riallaccia i rapporti con una vecchia fiamma e Marina cerca conforto in un prete che attraversa una crisi spirituale.

Lo S.H.I.E.L.D. è stato smantellato e i Vendicatori sono usciti allo scoperto. Dopo aver oltrepassato il portale dei Chitauri e aver intravisto cosa c'è fuori, Tony Stark riprende il progetto di Ultron, un'intelligenza artificiale a protezione del mondo, ma qualcosa va storto e la squadra degli eroi più potenti della Terra composta da Iron Man, Captain America, Thor, l'Incredibile Hulk, Vedova Nera e Occhio di Falco, sarà messa a dura prova per salvare il mondo da un destino inesorabile. Toccherà agli Avengers far fronte al malvagio Ultron e impedirgli di portare a compimento i suoi terribili piani. La squadra deve riunirsi per sconfiggere James Spader nei panni di Ultron, un terrificante megacattivo deciso ad annientare il genere umano.



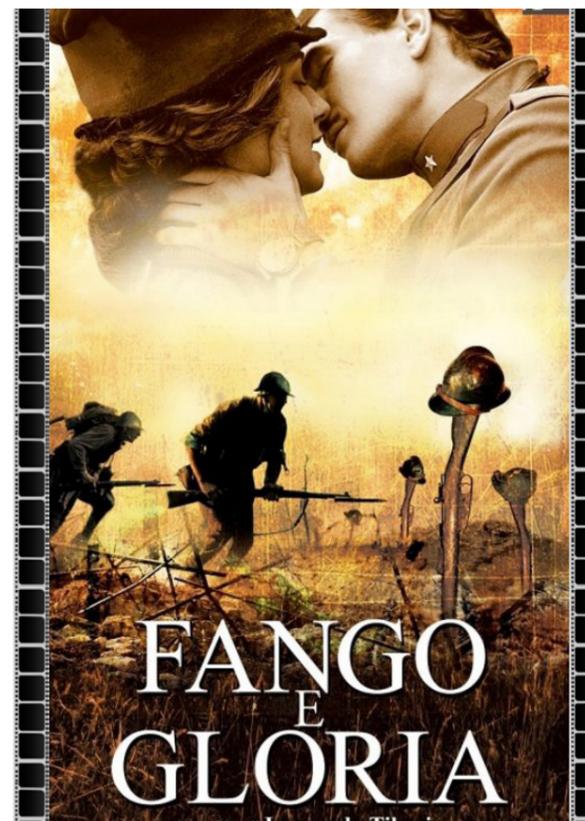
MARTEDÌ 30 OTTOBRE ORE 21,15  
ANNO 2015 - REGIA DI JOSS WHEDON **Rai 4**



GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE ORE 21,15  
ANNO 2016 - REGIA DI KEN LOACH **Rai 3**

Daniel Blake è sulla soglia dei sessant'anni e, dopo aver lavorato per tutta la vita, ora per la prima volta ha bisogno, in seguito a un attacco cardiaco, dell'assistenza dello Stato. Infatti i medici che lo seguono certificano un deficit che gli impedisce di avere un'occupazione stabile. Fa quindi richiesta del riconoscimento dell'invalidità con il relativo sussidio ma questa viene respinta. Nel frattempo Daniel ha conosciuto una giovane donna, Daisy, madre di due figli che, senza lavoro, ha dovuto accettare l'offerta di un piccolo appartamento dovendo però lasciare Londra e trovandosi così in un ambiente e una città sconosciuti. Tra i due scatta una reciproca solidarietà che deve però fare i conti con delle scelte politiche che di sociale non hanno nulla.

In occasione del centenario della Prima Guerra Mondiale, per il ciclo "Binario Cinema", Rai storia propone questo docu-film che unisce preziosi repertori filmati tratti dall'archivio dell'Istituto Luce, restaurati, sonorizzati e colorati, a sequenze di fiction. Mario, un ragazzo come tanti altri, figlio della borghesia di provincia, frequenta un amico donnaio, Emilio, e la fidanzata Agnese. I tre sono convinti che invecchieranno insieme nella tranquilla Emilia-Romagna. Quando, nel 1915, l'Italia entra in guerra Mario viene arruolato e chiamato al fronte in fanteria per combattere sulle Alpi in un conflitto da lui non voluto. Si lascia così alle spalle tutto ciò a cui ha dedicato sin qui la sua esistenza di ventenne, con l'angoscia di chi non sa se potrà mai tornare a casa. Il film, interpretato tra gli altri da Eugenio Franceschini nel ruolo di Mario, Valentina Corti e Francesco Martino, è un omaggio al Milite Ignoto. Commuoventi e suggestive, oltre che inedite, le immagini restaurate dell'Istituto Luce. "Fango e Gloria" è valso al regista Leonardo Tiberi un Nastro d'Argento Speciale.



DOMENICA 4 NOVEMBRE ORE 21,10  
ANNO 2015 - REGIA DI LEONARDO TIBERI **Rai Storia**



# ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1928



1938



1948



1958



1968



1978



1988



OTTOBRE  
NOVEMBRE



# COME ERAVAMO



*Saper uscire  
di scena è  
un'arte che  
vale la pena*